

Quale? Semplicemente questa: sanno tutto in proposito, capite? Perciò la vita può continuare. Beh, non sanno tutto in proposito. Non conoscono il vostro livello di comprensione su questo soggetto. Mio Dio! Avete sgobbato su di esso, lo avete attaccato con energia, lo avete sviscerato e acquisito comprensione su di esso e sapete quanta roba c'è da sapere! E questo tipo dice: "Beh, io...", e così via.

Se seguiste un po' della sua logica, ne sareste affascinati. Se seguiste un po' del suo pensiero e alcune delle sue affermazioni e un po' della sua doingness in questo soggetto – sempre che pratici effettivamente qualche cosa del soggetto – a volte vi sbellichereste dalle risate, perché la sua interpretazione va talmente al di là di quello che avreste mai immaginato fosse possibile. È semplicemente più di là che di qua.

Qualcuno dirà: "Sì, ho sistemato il cane usando processing di Scientology, sai? L'ho menato". Ma come diavolo siamo potuti arrivare a questo punto? È talmente ridicolo. Ma permettere che questa persona continui a credere di sapere tutto in proposito e che quindi non debba affrontare il soggetto direttamente e in modo serio per raggiungere un qualche livello di doingness di esso, sarebbe molto, ma molto crudele nei suoi confronti, perché non otterrebbe nient'altro che il fallimento. C'è questo soggetto molto vasto che, se la persona lo usasse correttamente, darebbe dei risultati e lei approderebbe a qualcosa e potrebbe fare qualcosa con esso, capite? Ma lasciare che stia lì seduta, pensando di sapere tutto in proposito, mentre in realtà non ne sa niente, significa ovviamente lasciarla ricadere in quest'altra categoria.

Anche metterla nella posizione in cui pensa di non poter sapere niente, perché è troppo vasto e difficile, è altrettanto crudele; perché avreste creato artificialmente le due cause della fine di un individuo o di una civiltà. L'individuo viene messo in una condizione in cui "Non solo è analfabeta, ma continuerà inesorabilmente ad essere analfabeta".

"Beh, naturalmente, soltanto uno specialista potrebbe sapere questo, ecc., ecc. E non capisco perché chiediate la definizione di una parola del genere, perché tanto non c'entra proprio con ciò che state facendo. Tutto questo è piuttosto difficile."

Io non seguo mai un approccio del genere. Se qualcuno salta su a chiedermi qualcosa con ostilità, non posso garantirvi che cosa gli torna indietro. Dipende tutto da come mi sento in quel momento. Se in quel momento mi sento cattivello, la persona rischia di tornare a casa con un mal di testa.

Ma se qualcuno mi chiede qualcosa perché desidera veramente sapere qualcosa, naturalmente – mi conoscete – gliela dico così, bang! Meglio che posso. Anche se non avessi nessuna speranza che capisse davvero ciò che dico, gli direi comunque qualsiasi cosa possa dirgli che spero possa aiutare la sua comprensione della cosa o dargli dei dati in più. In questo modo, faccio sempre qualcosa per

loro. E di solito, se qualcuno mi chiede soltanto un'informazione, beh, mi limito a quello, ma se qualcuno mi chiede aiuto e via dicendo, gli do sempre qualcosa da fare... non soltanto un'informazione o una visione del soggetto, ma, se posso, gli do anche qualcosa da fare. E sareste sorpresi di quanto funzioni questo tipo di approccio.

È chiaro che se vi chiedono qualcosa con ostilità, o se sono scortesi o qualcosa del genere, beh, fate scattare la trappola, capite? Non m'importa che cosa gli fate. Nessuno esige che siate gentili. Non compromettete le vostre linee di comunicazione.

L'unica occasione in cui mi sento imbarazzato, in cui chiunque si sentirebbe imbarazzato, è quando una persona mi fa una domanda stupida che sembra ostile ma che in realtà è stata posta in buona fede e del tutto seriamente; a questo punto vi trovate di colpo nella posizione di uno che ha risposto in modo estremamente sgarbato e scortese, quando l'altro non aveva nessuna intenzione di esserlo. A volte potete prendere una cantonata. Ed è piuttosto facile che succeda.

La doingness, comunque, richiede molta, molta, molta più comprensione rispetto alla semplice osservazione. La doingness richiede un'enorme quantità di comprensione supplementare, e quando si comincia a mettere in pratica una certa materia, a volte si rimane molto, ma molto delusi dai primi risultati, molto delusi. La vostra comprensione non era ancora all'altezza della doingness che stavate facendo, capite. E ciò che dovrete imparare da questo è che dovrete capire di più sul soggetto per essere in grado di farlo. Questa è la lezione che dovrete imparare. E la lezione che non dovete imparare da questo è quella di dire: "È semplicemente troppo difficile".

Ma nell'ambito di certi argomenti, c'è un'altra lezione che potreste imparare, ed è che in ogni modo non ha mai funzionato. Per quanto strano sembri, non penso che questo sia valido se non per i livelli più alti di super-istruzione. Ai livelli più alti di super-istruzione c'è un mucchio di roba che non funziona, ma che ve la fanno arrivare direttamente nella speranza che funzioni. Non c'è mai stata l'intenzione che funzionasse; non conduce affatto a nessun risultato finale. Questo può sembrare alquanto strano, ma è la verità.

È come fare equazioni sulle eliche di aerei o sulle fruste per postiglioni (al giorno d'oggi eliche d'aereo e fruste per postiglioni rientrano più o meno nella stessa categoria), usando il calcolo integrale e disegnare penosamente tutti i vari contorni e le varie curvature delle pale delle eliche, o delle fruste dei postiglioni, usando il calcolo integrale. Perché fare una cosa così stupida? Perché ad esempio imparare le azioni estremamente complesse di qualche attività molto esoterica a livello di doingness, che non viene usata da tre secoli? Solo per il gusto di farlo?

Beh, a volte il soggetto in questione non funziona per niente. A volte nessuno l'ha mai fatto. Anche questo fattore deve rientrare nei vostri calcoli quando salite a quel livello del soggetto. Forse nessuno l'ha mai fatto. Forse è troppo